

**Ventisettesimo domenica del tempo ordinario
6 ottobre 2024**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Ventisettesimo domenica del tempo ordinario–6 ottobre 2024

10:00 - Messa della Comunità Italiana
11:15 - English Pro-Popolo community mass
13:00 - Messa Rito Alessandrino Gééz Eritrei

Lunedì, 7 ottobre- Nostra Signora del Rosario

08:30- Defunti famiglia Matteo Columpsi e famiglia Giovanna Saggese

Martedì, 8 ottobre- Santa Pelagia- Penitente

08:30- Antonio D'Arienza- (Colletta funerale)
18:00- Messa speciale- Filomena Volpe- (Dal marito Gioacchino D'Adamo e figli Laura e Fernando D'Adamo)

Mercoledì, 9 ottobre-San Dionigi, Vescovo, e Compagni, Martiri

08:30- Domenico Michetti

Giovedì, 10 ottobre-San Daniele Comboni- Vescovo

08:30- Luigi Di Lollo- 23° anniversario – (Angela e Renata Di Lollo)

Venerdì, 11 ottobre-San Giovanni XXIII, Papa

08:30- Concetta e Michele Evangelista- (Francesca Evangelista)

Sabato, 12 ottobre-San Serafino da Montegrano

08:30- Pasquale D'Elia – (Moglie e figli)
17:00- Messa della Comunità Italiana Pro-Popolo

Lampada al Santissimo Sacramento: Antonietta Molino

Annunci

Domenica 13 ottobre - Anno Catechistico, Padre benedirà tutti i nostri bambini, le nostre famiglie e i nostri catechisti durante la Messa delle 11:15.

Domenica 20 ottobre: Le lezioni per le classi 2 e 3 iniziano alle 10:00 nella nostra sala parrocchiale.

Domenica 27 ottobre: Le lezioni per le classi 5 e 6 iniziano alle 10:00 nella nostra sala parrocchiale.

Le buste per i Contributi per il 2025 sono disponibili all'ingresso della chiesa.

Announcements

Sunday, October 13th- Catechetical Year, Father will bless all our children, families and catechists at 11:15 am during Mass.

Sunday, October 20th – Classes begin for grades 2 and 3 at 10:00 AM in our church hall.

Sunday, October 27th - Classes begin for grades 5 and 6 at 10:00 AM in our church hall.

The Contributions envelopes for 2025 are available at the Church entrance.

XXVII Domenica (B) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mc 10,2-16): «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto»

Nel Vangelo della XXVII domenica del tempo ordinario Gesù viene messo alla prova dai farisei. L'argomento in questione è il rapporto uomo-donna e il loro legame coniugale. Per i farisei l'uomo gode di un potere assoluto sulla donna, poiché essa è "proprietà" del marito che di lei può disporre a suo piacimento, anche separarsene ripudiandola. Vogliono però che Gesù si addentri nei meandri dell'interpretazione rabbinica di Dt 24,1-4, dove all'uomo è data la facoltà di ripudiare la donna, a condizione di fornirle un certificato che attesti la rottura del vincolo matrimoniale. Per il giudaismo l'uomo commetteva adulterio solo prendendo la fidanzata o la moglie di un altro, cioè la "proprietà" del prossimo, ma non nel caso di poligamia o di rapporti con le prostitute. Quanto alla donna, veniva rigorosamente punita per tutti i rapporti sessuali con un uomo che non fosse il marito, persino nel caso di stupro. Quindi le colpe dell'uomo e la donna sono diverse: quella della donna sta nell'infedeltà coniugale, quella dell'uomo invece nel prendere la donna di un altro, quindi nel ledere i "diritti di proprietà" di un altro uomo. Il ripudio pertanto poteva essere chiesto solo dal marito e non dalla moglie e le ragioni addotte variavano a seconda delle interpretazioni delle scuole rabbiniche. La scuola di Shammai prevedeva il ripudio solo nel caso dell'infedeltà coniugale, quella di Hillel lo ammetteva per un qualsiasi altro motivo, anche futile.

I farisei sono curiosi di conoscere la visione di Gesù: tenue o rigorista? Egli risponde alla loro provocazione con una contro-domanda per portarli al fondamento: Che cosa vi ha ordinato Mosè? La loro risposta è fiera: Mosè ha prescritto il ripudio mediante la consegna di un documento. Ma Gesù li porta oltre: Mosè aveva fatto una concessione che prevedeva per la donna un atto di ripudio, una tutela alla sua vita che le permetteva di risposarsi, dato che nella società giudaica la donna non poteva vivere senza ricevere il suo sostentamento dall'uomo. Il motivo di questa clausola risiede nella durezza di cuore (*sklerokardia*) di Israele, malattia interiore che denuncia la fatica a vivere con docilità lo spirito dell'alleanza.

Gesù allora riporta tutto al disegno del Creatore basato sulla differenziazione sessuale dell'uomo e della donna e sulla grandezza del vincolo sponsale. Il rapporto di coppia non è accomodamento sociale o puro capriccio dettato dai sensi, ma rivelazione dell'amore di Dio e partecipazione alla vita divina. Gesù sposta l'attenzione dai cavilli delle interpretazioni umane all'intenzione originaria del Creatore insistendo sulla bontà del disegno divino che fonda l'indissolubilità del matrimonio. L'unione tra uomo e donna suggellata nel matrimonio è presentata da Gesù, sul modello di Genesi, come atto creativo. Dall'unione dei due si origina una realtà nuova: «una carne sola» (*sárx mía*). Ai discepoli che lo interrogano in privato, Gesù poi spiega che ripudiare la propria moglie per sposarne un'altra equivale a un adulterio.

E la stessa cosa vale per la donna. In tal modo Gesù equipara l'uomo e la donna conferendo a entrambi gli stessi diritti e gli stessi doveri. Sradica dalla mente dell'uomo l'idea della "donna-oggetto". L'uomo perde la "schiava", ma ritrova la compagna che Dio gli ha donato, la sua alleata. Il disegno del Dio, che conosce il senso delle nozze perché egli ama nuzialmente, lo si può vivere appieno solo quando si è scevri da ogni doppiezza, quando si custodisce in sé un cuore da bambini, colmo di semplicità, meraviglia e fiducia. Per questo Gesù chiama in causa i piccoli e li benedice con ineffabile tenerezza.

Twenty-Seventh Sunday in Ordinary Time (Year B)

The Pharisees were not interested in the deepest truths of God. They were only interested in twisting God's truths in an attempt to prove their own self-righteousness. The question they posed to Jesus was a trap, but Jesus doesn't fall into it. He asks them what Moses taught about the love in marriage and then explains that their understanding of Moses' teaching was based on the hardness of their hearts and not the original intent of God as was revealed in the beginning.

Our Church's teaching regarding the indissolubility of marriage flows from the teachings found in the Book of Genesis, subsequently confirmed and clarified by Jesus in today's Gospel. When a true marriage bond is established by the free and total consent of a man and woman, that bond can only be separated by death.

From a much broader perspective, the marriage bond of which Jesus speaks also reveals to us the depth of commitment that God has made to each one of us and the reciprocal commitment He invites us to make. God's covenant offered to us is freely given, total, and irrevocable. This is important to understand. God will never change His mind when it comes to the commitment He has made to each one of us. For our part, we must continuously seek to reciprocate that commitment by giving ourselves to the will of God in the same way.

Though much more could be said about this exchange between Jesus and the Pharisees regarding earthly marriage, we must also see in this exchange a common trap that we will encounter in our marital covenant with God and our love of others. Just as the Pharisees used the law of marriage to try to trap Jesus in His speech, caring nothing about the deeper truths that this teaching revealed, we can also use the Law of God in a way that reveals our own hardness of heart. Love, be it that of marriage or the love that is the basis of our union with God, can easily be used as a weapon rather than a source of unity. Regarding others, we can easily fall into the trap of using the precepts of love as a source of manipulation and persuasion. "If you loved me, then you would..." Regarding our love of God, we can often reduce our love into a reluctant following of God's most basic laws, such as "I have to go to church."

If love is to be pure and holy, it must rise above erroneous interpretations of love and be lived in the way it was intended to be lived. Pure love is always self-giving. It is sacrificial. It always looks to the good of the other. Love is total and must be irrevocable. Love forges a bond that should never be broken. It must endure everything and is possible only when it is grounded in the love that God has for us.

Reflect, today, upon the way that you love. Does the hardness of your heart lead you to misrepresent the love God wants you to share with others? Do you minimize the requirements of love? Is your love total, irrevocable, and freely given? Is your love self-seeking or self-giving? Reflect upon the pure and holy nature of the love God has offered to you, and recommit yourself to offer this same depth of love to God and to others so that the covenants that result from your love will always endure.

Lord of the Covenant, Your love is perfect. It is pure, it is selfless, self-giving, total and irrevocable. Please help me to love You with this same love so that I can share in the divine marriage covenant to which I am called. May this holy love also overflow into every relationship so that You will be the foundation of those holy bonds. Jesus, I trust in You.

